

'La Corsi non è uno strumento politico'

Toni fermi da parte di Luigi Pedrazzini, rieletto presidente della cooperativa Rsi

di Thomas Schürch

«La Corsi è stata accusata di essere uno strumento nelle mani dei partiti per condizionare la radiotelevisione». Toni fermi da parte di **Luigi Pedrazzini**, presidente della Società cooperativa della radiotelevisione della Svizzera italiana (Corsi) nel suo intervento iniziale durante l'assemblea tenutasi sabato a Lugano. Un'accusa che non è andata giù a Pe-

drazzini: «È infondata, ingiusta e formulata secondo la regola non scritta delle fake news: se una falsità viene ripetuta continuamente finisce per essere percepita come realtà. Il nostro lavoro può essere messo in discussione per il suo contenuto, non per le sue finalità». La precisazione del presidente è arrivata prima che la granconsigliera **Natalia Ferrara** (Pli) presentasse il documento programmatico elaborato assieme a Ruth Hungerbühler, Raffaella Adobati e Yvonne Pesenti. Il foglio, che nei giorni scorsi era stato definito da Amalia Mirante "un'ingerenza politica verso la Rsi", propone che il Consiglio regionale e il Consiglio

del pubblico abbiano competenze maggiori per quanto concerne la nomina dei dirigenti e l'opportunità di avere voce in capitolo sui programmi. «Il nostro scopo non è quello di stravolgere, ma di fare di più - ha spiegato la deputata liberale radicale -. In questo documento vengono proposte tante possibilità, tante strade che possiamo percorrere per migliorare. L'obiettivo è volto a cambiare, a rappresentare ancora meglio il pubblico nell'interesse della stessa Ssr e in particolare della Rsi. Se non è la Corsi a dire ciò che, in buona fede, non va bene, sarà qualcun altro a farlo. Qualcuno che non mira a preservare il servizio pubblico, così im-

portante per la coesione nazionale, ma a spegnerlo». La decisione sull'approvazione del documento è prevista per il 2020.

Per il resto, le discussioni si sono svolte in un clima prevalentemente disteso. Per quanto concerne le votazioni, i soci della Corsi hanno provveduto a eleggere i membri dei due Consigli per il quadriennio 2020-2023: Luigi Pedrazzini, riconfermato nel ruolo di presidente, è stato il più votato. Conferma anche per Natalia Ferrara. Tra i socialisti sono state elette Laura Riget e Pelin Kandemir Bordoli, ma il partito ha "perso" un rappresentante in seno al Consiglio del pubblico.